

» precorso l' esempio, converrà per ragione seguitarne le leggi. Chi
» dubita, che sciolto così valido braccio di forze marittime e di ter-
» restri, non sia se non altro per aprirsi alla repubblica facilità di
» rinforzar le sue armate, e che non giunga il terrore sino alla regia
» de' turchi, dove niente più s' apprende, che la pace de' principi
» e l' union de' cristiani? Ma chi sarà, che applichi a portarci soc-
» corsi, se prevenendo noi con la rinunzia di Candia gli ajuti, non
» vogliamo più tener le mani alla fortuna, nè aprir i cuori alle buone
» speranze? Anzi averanno i principi per sospetti i nostri consigli,
» nè si fideranno di entrar a parte de' nostri interessi, se faremo
» conoscere di preferire la pace alla gloria, e di amare più della
» difesa l' ozio e la quiete. Sono questi fantasmi della paura, che si
» maschera con la prudenza. Che pace potremo avere co' turchi, se
» non hanno soggetto di guerra, che l' opportunità ed il profitto?
» Ora combattiamo sulla soglia di Costantinopoli; teniamo del mare
» il dominio; il piede nel centro di Candia. L' Arcipelago ci esborsa
» tributi; i lidi dell' Europa e dell' Asia sono esposti alle nostre in-
» vasioni: ma in avvenire non più combatteremmo per gli stati, ma
» per la salute, per la religione, per la libertà. Se non vogliamo
» trattener i turchi lontani, bisognerà averli vicini, fortificar questi
» porti, assicurar la città, libera dal dominio non solo, ma con spe-
» cial privilegio sicura dal timor de' nemici. Ma voglia Iddio, che
» la facilità di abbandonar i regni e cedere le provincie, non inviti
» anche ne' più moderati la cupidità di pretendere, perchè non ci
» è più sicura vittoria che di combattere con chi teme le minaccie
» più del contrasto, nè più infelice destino di colui, che cede per
» timore di perdere. Paragonate di grazia questa pace funesta col
» più pericoloso cimento dell' armi; in quella sempre timidi, gelosi,
» armati; in questa stimati, sicuri, gloriosi. Infatti non s' udi mai
» pace con maggior rischio; guerra con minor danno. Tolga l' espe-
» rienza e la ragione delle vostre menti il concetto: essere legge
» fatale, che il più forte trionfi. L' invitta costanza de' nostri mag-
» giori ha fatto conoscere, che la virtù e la prudenza invigorisce la